

**5.3.1.2.1 Ammodernamento delle aziende agricole**

<b>Riferimenti normativi</b>	Articolo 20 (b) (i) e 26 del Reg. (CE) N° 1698/2005 Articolo 17 e punto 5.3.1.2.1. dell'Allegato II del Reg. (CE) 1974/06
<b>Codice di Misura</b>	1.2.1.
<b>1 – Descrizione della misura</b>	
<b>Finalità</b>	La misura intende perseguire l'obiettivo strategico del miglioramento della competitività delle imprese agricole marchigiane attraverso un adeguamento e/o ammodernamento delle loro strutture produttive.
<b>Obiettivi</b>	<p>La misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti strutturali aziendali materiali ed immateriali destinati al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– migliorare l'efficienza aziendale attraverso la riduzione dei costi di produzione compreso il risparmio energetico;</li> <li>– migliorare il rendimento economico delle imprese agricole con l'introduzione di nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo;</li> <li>– incrementare la redditività aziendale attraverso la realizzazione di prodotti di qualità certificata;</li> <li>– aumentare il reddito delle imprese con l'acquisizione di nuove quote di valore aggiunto tramite l'intervento diretto nella trasformazione e commercializzazione aziendale e/o l'integrazione di filiera;</li> <li>– promuovere il raggiungimento di migliori prestazioni dal punto di vista dell'ambiente, con particolare riferimento al risparmio delle risorse idriche e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, nonché della sicurezza sul lavoro e dell'igiene e benessere degli animali.</li> </ul>
<b>Definizione dei requisiti ed obiettivi relativi al miglioramento del rendimento complessivo delle aziende agricole</b>	<p>La misura introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e immateriali, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura, che dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.</p> <p>Per l'adesione alla misura è prevista la presentazione di un <i>business plan</i>, le cui caratteristiche sono riportate nel paragrafo "Criteri di ammissibilità" della presente misura, che evidenzii il miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola, che si considera ottenuto qualora l'investimento proposto sottenda al raggiungimento di almeno una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ introduzione di nuove tecnologie;</li> <li>▪ introduzione di innovazione di processo;</li> <li>▪ incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili</li> <li>▪ miglioramento del benessere degli animali;</li> <li>▪ miglioramento della sicurezza sul lavoro;</li> <li>▪ miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive aziendali;</li> <li>▪ introduzione di sistemi volontari di certificazione di qualità;</li> <li>▪ riconversione produttiva rivolta al mercato</li> <li>▪ introduzione in azienda delle fasi della trasformazione e commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti aziendali.</li> </ul>

<p><b>Azioni e tipologie degli investimenti</b></p>	<p>Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) costruzione/ristrutturazione di beni immobili escluso l'acquisto di terreni;</li> <li>b) acquisto e installazione di impianti e/o macchinari nuovi, compreso il relativo software di gestione;</li> <li>c) impianti di colture vegetali poliennali</li> </ol> <p>Sono inoltre ammissibili i seguenti investimenti immateriali nel limite complessivo del 12% dei costi materiali di cui sopra:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) onorari di consulenti progettisti per la realizzazione di studi di fattibilità e per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti di cui sopra (fino ad un massimo dell'10%);</li> <li>2) acquisizione di brevetti e licenze;</li> <li>3) spese per garanzie fideiussorie direttamente collegate alle modalità di pagamento relative agli investimenti di cui alle lettere a), b) e c);</li> </ol> <p>Gli investimenti materiali ed immateriali dovranno essere conformi alle norme comunitarie applicabili all'intervento stesso ed essere riferibili alle tipologie di seguito specificate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ costruzione/ristrutturazione di beni immobili al servizio delle aziende agricole finalizzati: al miglioramento delle condizioni di lavoro e degli standard di sicurezza; alla riduzione dei costi di produzione; al miglioramento della qualità delle produzioni;</li> <li>▪ acquisto di macchine, di impianti tecnologici e/o attrezzature nuovi, per razionalizzare i mezzi di produzione aziendali, nonché finalizzati: al miglioramento delle condizioni di lavoro e degli standard di sicurezza; alla riduzione dei costi di produzione, compreso il risparmio energetico; al miglioramento della qualità delle produzioni;</li> <li>▪ investimenti finalizzati al miglioramento dell'igiene e del benessere degli animali</li> <li>▪ riconversioni colturali e varietali per adeguamento alle esigenze del mercato e per la riduzione dei costi di produzione;</li> <li>▪ investimenti in strutture ed attrezzature per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;</li> <li>▪ investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente compreso il risparmio energetico;</li> <li>▪ opere di miglioramento fondiario quali viabilità aziendale, recinzioni finalizzate all'allevamento zootecnico, opere di sistemazione straordinaria del terreno;</li> <li>▪ realizzazione di sistemazioni idrauliche delle reti aziendali, altri interventi per l'aumento dell'efficienza dei metodi irrigui e per il risparmio delle risorse irrigue, realizzazione di piccoli invasi collinari ad uso irriguo con funzione di irrigazione di soccorso per le colture collinari;</li> <li>▪ investimenti volti ad introdurre sistemi volontari di certificazione della qualità;</li> <li>▪ investimenti per la produzione di energie da fonti rinnovabili, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomasse da impianti forestali a rapido accrescimento (Short Rotation Forestry);</li> <li>▪ investimenti per l'introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di processo;</li> <li>▪ investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione;</li> </ul> <p>In particolare, le seguenti tipologie di investimento rappresentano operazioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi legati alle nuove sfide dell'Health-Check:</p>
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ seminatrici su sodo;</li> <li>▪ costruzione/ristrutturazione di beni immobili al servizio dell'attività produttiva aziendale finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica attraverso la riduzione della perdita di calore con specifici sistemi di coibentazione;</li> <li>▪ impianti per la produzione di energia rinnovabile nell'azienda agricola da fonte eolica, idrica, geotermica, solare termica e fotovoltaica e biomasse agroforestali. Gli impianti saranno realizzati nel rispetto della normativa sulla tutela ambientale e la potenzialità produttiva degli stessi deve essere proporzionata al fabbisogno energetico aziendale;</li> <li>▪ impianti irrigui a basso volume e/o a goccia. Tali investimenti sono finalizzati al risparmio della risorsa idrica, non determinano un aumento della estensione della rete irrigua e devono garantire il rispetto della Direttiva Quadro Acque;</li> <li>▪ laghetti collinari, cisterne ed altri invasi di raccolta finalizzati al recupero delle acque piovane. Tali investimenti sono finalizzati alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica ed al suo risparmio, non determinano un aumento della estensione della rete irrigua e devono garantire il rispetto della Direttiva Quadro Acque.</li> </ul>
<p><b>Settori di intervento</b></p>	<p>Il sostegno è concesso esclusivamente nell'ambito dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato dell'Unione Europea.</p> <p>Il sostegno è concesso esclusivamente per gli interventi rispondenti alle esigenze strutturali dei diversi settori produttivi individuati dall'analisi di contesto.</p>
	<p>A livello dei settori individuati l'aiuto è subordinato al rispetto di eventuali restrizioni alle produzioni o limitazioni al sostegno previste nell'ambito delle specifiche OCM. In particolare:</p> <p><b><u>Settore vitivinicolo</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– priorità settoriali:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• ed impianti per la vinificazione ad alto livello tecnologico per la produzione di vini DOC, DOCG ed IGT di qualità e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• investimenti destinati a garantire la qualità del prodotto in tutte le fasi di produzione aziendale;</li> <li>• macchine per la gestione meccanizzata del vigneto;</li> </ul> </li> <li>– esclusioni e limitazioni specifiche:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ impianti di vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) n. 1493/1999 – OCM Vino;</li> </ul> </li> </ul> <p>A partire dal 1 marzo 2012 e fino al termine del periodo di programmazione, la misura non interverrà a favore del settore vitivinicolo.</p> <p><b><u>Settore olivicolo</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– priorità settoriali:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti per la raccolta meccanizzata delle olive che garantiscano la massima qualità del prodotto;</li> <li>• ed impianti per la trasformazione aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• nuovi impianti di oliveti per la produzione di Oliva Ascolana tenera (DOP) e/o per impianti di oliveti delle specie minacciate di erosione genetica di cui alla sottoazione 1b, sottomisura d), misura 214 del presente Programma;</li> </ul> </li> <li>– esclusioni e limitazioni specifiche:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nessuna;</li> </ul> </li> </ul> <p><b><u>Settore ortofrutticolo</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– priorità settoriali:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• macchine specializzate per la gestione meccanizzata del frutteto e delle colture</li> </ul> </li> </ul>

	<p>ortive;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ed impianti per il primo condizionamento aziendale nell'ambito dell'adesione a sistemi di certificazione di qualità e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• investimenti volti a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in particolare nella fase di preraffreddamento;</li> <li>• impianti di irrigazione e/o fertirrigazione localizzata o a goccia che determinino una riduzione dei volumi idrici rispetto agli impianti esistenti;</li> <li>• nuovi impianti di frutteti delle specie minacciate di erosione genetica di cui alla sottoazione 1b, sottomisura d), misura 214 del presente Programma in tutte le aree;</li> </ul> <p>– esclusioni e limitazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sono esclusi interventi realizzati da aziende ortofrutticole delle Marche che aderiscono ad O.P. con sede nelle Marche o fuori regione, relativi ad investimenti che abbiano ciascuno un costo totale inferiore a 60.000,00 euro e per investimenti relativi a serre (sia fisse che mobili) per la produzione di ortaggi;</li> </ul> <p><b><u>Settore florovivaistico</u></b></p> <p>– priorità settoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti volti alla riproduzione aziendale del materiale florovivaistico;</li> <li>• realizzazione di punti vendita aziendali;</li> <li>• investimenti finalizzati al risparmio idrico ed energetico nel ciclo produttivo aziendale, nonché all'utilizzo in azienda di fonti energetiche rinnovabili;</li> </ul> <p>– esclusioni e limitazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la realizzazione di nuove serre potrà avvenire esclusivamente nel rispetto delle norme paesaggistiche ed ambientali vigenti;</li> </ul> <p><b><u>Settore cerealicolo</u></b></p> <p>– priorità settoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti per la conservazione dei cereali in atmosfera controllata o con la tecnologia del freddo che consentano di evitare l'utilizzo di sostanze chimiche;</li> <li>• strutture fisse di stoccaggio strettamente funzionali ad impianti di trasformazione aziendale (decorticatura, molitura, tostatura, ecc ...) ed allo stoccaggio delle produzioni biologiche;</li> <li>• impianti per la trasformazione e commercializzazione aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• macchine per la semina su sodo;</li> </ul> <p>– esclusioni e limitazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nessuna;</li> </ul> <p><b><u>Settore sementiero</u></b></p> <p>– priorità settoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti finalizzati all'adozione di sistemi di certificazione della qualità e di produzioni no OGM;</li> <li>• impianti per l'essiccazione delle sementi ed impianti e strutture fisse di stoccaggio ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• macchine per la meccanizzazione della raccolta delle sementi;</li> </ul> <p>– esclusioni e limitazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nessuna;</li> </ul> <p><b><u>Settore oleaginose</u></b></p> <p>– priorità settoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti per la spremitura a freddo delle sementi per la produzione di olio alimentare e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> </ul> <p>– esclusioni e limitazioni specifiche:</p>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nessuna;</li> </ul> <p><b><u>Settore carni bovine</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– priorità settoriali:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti per la produzione di mangimi aziendali che concorrano almeno al 50 % del fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• investimenti finalizzati alla produzione della linea Vacca-Vitello;</li> <li>• investimenti finalizzati all'introduzione di tecniche di allevamento semi brado;</li> <li>• realizzazione di punti vendita aziendali;</li> </ul> </li> <li>– esclusioni e limitazioni specifiche:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nessuna;</li> </ul> </li> </ul> <p><b><u>Settore carni suine</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– priorità settoriali:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti per la produzione di mangimi aziendali che concorrano almeno al 50 % del fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• investimenti per minimizzare l'impatto ambientale, con particolare riferimento al rispetto della direttiva nitrati;</li> <li>• impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> </ul> </li> <li>– esclusioni e limitazioni specifiche:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nessuna;</li> </ul> </li> </ul> <p><b><u>Settore avicolo (carne e uova)</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– priorità settoriali:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti per minimizzare l'impatto ambientale e per migliorare il benessere degli animali;</li> <li>• impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> </ul> </li> <li>– esclusioni e limitazioni specifiche:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ investimenti che comportino un aumento di capacità produttiva con deroga per gli allevamenti biologici;</li> </ul> </li> </ul> <p><b><u>Settore leguminose da granella</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– priorità settoriali:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti per la pulitura ed il confezionamento del prodotto aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> </ul> </li> <li>– esclusioni e limitazioni specifiche:             <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ investimenti per impianti di produzione di mangimi;</li> </ul> </li> </ul> <p><b><u>Settore del latte bovino e dei relativi prodotti lattiero-caseari</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– priorità settoriali:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti per la produzione di mangimi aziendali che concorrano almeno al 50 % del fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• investimenti per la creazione di filiere corte e la vendita diretta del prodotto fresco;</li> <li>• macchine innovative per la mungitura favorevoli alla limitazione della carica batterica del latte;</li> <li>• investimenti strutturali destinati al miglioramento del benessere degli animali oltre gli standard minimi di legge;</li> </ul> </li> </ul>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> </ul> <p>– esclusioni e limitazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ interventi che comportino aumento di capacità produttiva non coperta da quote di produzione e/o proposti da aziende non in regola con i diritti di produzione o con i pagamenti o che sono oggetto di una procedura di recupero o blocco dei titoli;</li> </ul> <p><b><u>Settore ovino</u></b></p> <p>– priorità settoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> <li>• impianti ed attrezzature per la mungitura meccanica e la refrigerazione del latte e strutture fisse ad essi strettamente funzionali, favorevoli alla limitazione della carica batterica del latte;</li> <li>• attrezzature per la distribuzione al pascolo di fieno e mangimi;</li> <li>• sistemi di recinzione per il pascolo brado e semibrado.</li> </ul> <p>– esclusioni e limitazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nessuna;</li> </ul> <p><b><u>Settore foraggiere</u></b></p> <p>– priorità settoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti per la razionalizzazione dei mezzi tecnici ai fini della riduzione dei costi di produzione;</li> </ul> <p>– esclusioni e limitazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ nessuna;</li> </ul> <p><b><u>Settore produzione di biomasse</u></b></p> <p>– esclusioni e limitazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la biomassa deve essere di origine aziendale o proveniente da aziende limitrofe, situate entro un raggio di 30 Km;</li> <li>▪ impianti di SFR in aree Natura 2000;</li> </ul> <p><b><u>Settore delle produzioni di nicchia (piante officinali, piccoli frutti, cunicoli, selvaggina avicoli minori, miele, ecc...)</u></b></p> <p>– priorità settoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• impianti di trasformazione e commercializzazione aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali;</li> </ul> <p>– esclusioni e limitazioni specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sono esclusi per il settore apistico relativi all’acquisto di arnie e attrezzatura di trasporto, acquisto di sciame;</li> </ul> <p><b><u>Priorità orizzontale a tutti i settori produttivi</u></b></p> <p>– priorità settoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La realizzazione di laghetti collinari finalizzati al recupero delle acque piovane ai fini della razionalizzazione dell’uso e del risparmio della risorsa idrica. Gli investimenti dovranno avvenire nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE;</li> <li>• Costruzione/ristrutturazione di beni immobili al servizio dell’attività produttiva aziendale finalizzati all’aumento dell’efficienza energetica attraverso la riduzione della perdita di calore;</li> <li>• Impianti per la produzione di energia rinnovabile nell’azienda agricola da fonte</li> </ul>
--	---

	eolica, idrica o solare termica.																									
<b>Beneficiari</b>	Imprese agricole singole e associate.																									
<b>Tasso di partecipazione comunitario</b>	– La partecipazione del FEASR è pari al 44% della spesa pubblica																									
<b>Intensità di aiuto</b>	<p>Per le aziende agricole individuali e per le società agricole che impiegano fino a 3 ULA, il massimale stabilito in termini di contributo pubblico è di € 500.000 per beneficiario per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, per tutte le misure del primo asse e del terzo asse del presente Programma.</p> <p>Il massimale per le aziende agricole individuali e per le società agricole che impiegano oltre 3 ULA tale massimale è elevato di 50.000 € per ogni ULA aggiuntiva e fino ad un massimo di € 1.000.000.</p> <p>In questa misura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 56 del Reg. (CE) 1974/06 e dall'art. 1, comma 9, del Reg. (CE) 363/09.</p> <p>Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con l'intensità riportata nella tabella seguente:</p> <table border="1" data-bbox="379 824 1445 1541"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario</th> <th colspan="3">Tipologie di investimento</th> </tr> <tr> <th>Trattori e macchine semoventi</th> <th>Investimenti immobili ed impianti, relativi agli investimenti prioritari settoriali</th> <th>Altri investimenti immobili ed impianti ed attrezzature</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05</td> <td><b>35%</b></td> <td><b>60%</b></td> <td><b>50%</b></td> </tr> <tr> <td>Altri agricoltori nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05</td> <td><b>30%</b></td> <td><b>50%</b></td> <td><b>40%</b></td> </tr> <tr> <td>Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento in altre zone</td> <td><b>35%</b></td> <td><b>50%</b></td> <td><b>40%</b></td> </tr> <tr> <td>Altri agricoltori in altre zone</td> <td><b>30%</b></td> <td><b>40%</b></td> <td><b>30%</b></td> </tr> </tbody> </table> <p>Tuttavia, nel caso di investimenti destinati alla produzione di energia elettrica e/o calore da biomasse il tasso di aiuto è pari al 40% e nel caso di investimenti per la produzione di energia di tipo fotovoltaico il tasso di aiuto è pari al 20% con un massimale di investimento aziendale ammissibile all'aiuto di di 400.000 euro.</p>			Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario	Tipologie di investimento			Trattori e macchine semoventi	Investimenti immobili ed impianti, relativi agli investimenti prioritari settoriali	Altri investimenti immobili ed impianti ed attrezzature	Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05	<b>35%</b>	<b>60%</b>	<b>50%</b>	Altri agricoltori nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05	<b>30%</b>	<b>50%</b>	<b>40%</b>	Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento in altre zone	<b>35%</b>	<b>50%</b>	<b>40%</b>	Altri agricoltori in altre zone	<b>30%</b>	<b>40%</b>	<b>30%</b>
Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario	Tipologie di investimento																									
	Trattori e macchine semoventi	Investimenti immobili ed impianti, relativi agli investimenti prioritari settoriali	Altri investimenti immobili ed impianti ed attrezzature																							
Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05	<b>35%</b>	<b>60%</b>	<b>50%</b>																							
Altri agricoltori nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05	<b>30%</b>	<b>50%</b>	<b>40%</b>																							
Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento in altre zone	<b>35%</b>	<b>50%</b>	<b>40%</b>																							
Altri agricoltori in altre zone	<b>30%</b>	<b>40%</b>	<b>30%</b>																							

<p><b>Limitazioni alle condizioni di ammissibilità</b></p>	<p>Non rientrano tra gli investimenti finanziabili con la presente misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– gli investimenti sovvenzionabili in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato di cui all'allegato 1 del Reg. (CE) 1974/06;</li> <li>– gli investimenti non coerenti con le misure finanziate dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA);</li> <li>– gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie;</li> <li>– nel caso della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti è consentito l'impiego di prodotti extra aziendali in misura inferiore ad un terzo del totale. In ogni caso, il sostegno è concesso esclusivamente nell'ambito dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato, riguardo ai prodotti sia in entrata che in uscita del processo di lavorazione;</li> <li>– nel caso di investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile nell'azienda agricola, le potenzialità produttive degli impianti devono essere proporzionate al fabbisogno energetico aziendale. In ogni caso, la dimensione produttiva massima non può superare 1 MW;</li> <li>– le spese per l'acquisto di diritti di produzione agricola, le spese per l'acquisto di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora;</li> <li>– gli investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti. In particolare è considerato intervento di sostituzione quello che non raggiunge almeno uno dei seguenti risultati: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ riduce in modo significativo i costi di gestione;</li> <li>▪ apporta consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;</li> <li>▪ migliora in modo sostanziale il benessere degli animali o la sicurezza e le condizioni di lavoro;</li> </ul> </li> </ul> <p>Non sono inoltre ammissibili gli investimenti relativi al reimpianto di arboreti a fine ciclo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– gli interventi su fabbricati ad uso abitativo compresa la costruzione di nuove abitazioni;</li> <li>– acquisto di impianti e attrezzature usate;</li> <li>– acquisto di terreni e fabbricati;</li> <li>– l'acquisto di mezzi di trasporto salvo quelli permanentemente attrezzate per l'esclusivo trasporto di merci connesse all'attività dell'azienda agricola;</li> <li>– il finanziamento di impianti di irrigazione dovrà riguardare tipologie di azione che garantiscano una riduzione del consumo idrico e sarà subordinato all'assunzione di impegno ad utilizzare tali impianti secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica ai sensi dell'articolo 4.7 della Direttiva Quadro Acque e nel rispetto dei requisiti stabiliti dall'articolo 5 dell'allegato III della stessa Direttiva.</li> </ul>
<p><b>Deroghe alle limitazioni per investimenti finalizzati ad adeguamenti a nuovi standard comunitari</b></p>	<p>In caso di sostegno agli investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1, secondo comma, del Regolamento (CE) 1698/2005, i requisiti di cui trattasi devono essere adempiuti entro la scadenza del periodo di proroga ivi previsto.</p> <p>Nell'ambito di applicazione della misura, sono considerati di nuova introduzione solo i requisiti comunitari inerenti le norme di seguito elencate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991(91/676/CEE) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e successiva normativa nazionale e regionale. In applicazione alla suddetta Direttiva sono stati adottati nella Regione Marche i seguenti provvedimenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ “Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”</li> </ul> </li> </ol>



	<p>(approvata con Decreto n. 10/TAM del 10 settembre 2003) ;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ con il Decreto n. 121/ARF del 24/9/2003 è stato approvato il “Programma d’azione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”.</li><li>➤ con decreto 7 aprile 2006 (S.O. n. 120 alla G.U. n. 109 del 12/05/2006) del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali di concerto con gli altri competenti ministri sono stati emanati i “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’art. 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”.</li></ul> <p>L’art. 24 comma 2 di questo DM prevede per i contenitori per lo stoccaggio dei materiali palabili e non palabili esistenti, un periodo di adeguamento pari a cinque anni dalla data di entrata in vigore del DM stesso.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>➤ la Regione Marche sta provvedendo al recepimento del D.M. 7 aprile 2006 e quindi anche alla modifica del Decreto n. 121/ARF del 24/9/2003 nelle parti non corrispondenti al citato DM.</li></ul> <p>Il periodo di proroga è accordato in considerazione dell’onerosità del rispetto dei vincoli previsti dalla normativa e del pesanti ripercussioni sulla redditività delle imprese in relazione ai maggiori costi di gestione. L’ammissione al contributo per gli investimenti necessari all’adeguamento degli standard è possibile solo per le imprese ubicate nella ZVN individuate di cui ai provvedimenti regionali sopra menzionati e limitatamente a ristrutturazione di stalle e strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici. Tali investimenti dovranno essere realizzati entro il 12/05/2009 cioè 36 mesi dopo la scadenza del 12/05/2006 prevista dal DM 7 aprile 2006 e dalla normativa regionale di recepimento.</p> <p>2. Direttiva del Consiglio del 24 settembre 1996 (96/61/CE) sulla protezione e la riduzione integrate dell’inquinamento, recepita con decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” pubblicata nella G.U.R.I. del 22/04/2005 ed entrata in vigore dal 7/05/2005. Le aziende, a seguito delle citate norme comunitarie e statali, devono realizzare condizioni di allevamento che garantiscano la riduzione o il contenimento delle emissioni inquinanti in aria, in acqua e suolo. Nella gestione dell’allevamento, le aziende devono applicare le migliori tecniche compatibili per raggiungere l’obiettivo di ridurre e contenere le emissioni inquinanti.</p> <p>Il paragrafo 18 dell’articolo 5 “Procedura ai fini del rilascio dell’Autorizzazione integrata ambientale” del D. lgs 18 febbraio 2005, n. 59, così come modificato dal D.L. 30 ottobre 2007, n. 180 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31/10/2006, stabilisce che “Ogni autorizzazione integrata ambientale deve includere le modalità previste per la protezione dell’ambiente nel suo complesso di cui al presente decreto, secondo quanto indicato all’articolo 7, nonché l’indicazione delle autorizzazioni sostituite.</p> <p>L’autorizzazione integrata ambientale concessa agli impianti esistenti prevede la data, comunque non successiva al 31 marzo 2008, entro la quale tali prescrizioni debbono essere attuate. Nel caso in cui norme attuative di disposizioni comunitarie di settore dispongano date successive per l’attuazione delle prescrizioni, l’autorizzazione deve essere comunque rilasciata entro il 31 marzo 2008.</p> <p>L’autorizzazione integrata ambientale concessa a impianti nuovi, già dotati di altre autorizzazioni ambientali all’esercizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, può consentire le deroghe temporanee di cui al comma 5, dell’articolo 9”.</p> <p>Pertanto le suddette aziende devono realizzare gli investimenti e/o gli adeguamenti non oltre il 31 marzo 2008, ovvero entro il 12/05/2009 (36 mesi dalla data di pubblicazione del D.M. 7/4/2006) per quanto riguarda l’attuazione della Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 n. 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.</p>
--	---

	<p>Il sostegno per adeguarsi ai requisiti previsti dalla Direttiva che si applica agli allevamenti intensivi riguardanti gli allevamenti avicoli, per una potenzialità superiore ai 40.000 capi, suini da ingrasso di peso superiore di 30 kg per più di 2.000 capi, scrofe per più di 750 capi, può essere concesso per l'adeguamento delle strutture zootecniche per il ricovero degli animali e per le strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici. Per le aziende che ricadono in aree ZVN la scadenza per la realizzazione degli investimenti viene prorogata al 12/05/2009.</p> <p>Considerata la notevole dimensione degli allevamenti oggetto degli investimenti in questione e tenuto conto che in molte situazioni è necessaria la ristrutturazione totale o parziale, in quanto la semplice ristrutturazione non sarebbe né conveniente né risolutiva, si prevedono costi molto elevati per gli adeguamenti strutturali in questione. Per superare tale problema, al fine di arrivare rapidamente al rispetto della normativa è opportuno erogare il sostegno per l'adeguamento di cui sopra.</p>
<b>2 – Procedure di attuazione</b>	
<b>Ambito territoriale di intervento</b>	La misura è applicabile in tutto il territorio della regione Marche
<b>Criteri di ammissibilità</b>	<p>Il sostegno agli investimenti può essere concesso agli imprenditori che rispettino le seguenti condizioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) alla conclusione della realizzazione degli investimenti previsti dal business plan, dimostrino la possibilità di impiegare in azienda almeno una Unità Lavorativa Aziendale (ULA);</li> <li>b) dimostrino un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola nei termini indicati nella presente scheda di misura;</li> <li>c) presentino un business plan che dimostri la validità del progetto aziendale. Il piano deve avere un profilo temporale di cinque anni e deve contenere almeno i seguenti elementi: <ul style="list-style-type: none"> <li>– descrizione del soggetto richiedente e della situazione iniziale dell'azienda (ubicazione, dimensione e struttura, ordinamento produttivo e risultati economici precedenti, aspetti occupazionali, sbocchi commerciali delle produzioni);</li> <li>– descrizione degli obiettivi di sviluppo dell'azienda, in relazione agli investimenti programmati;</li> <li>– la descrizione delle tappe fondamentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi e loro temporizzazione annuale;</li> <li>– indicazione di tutti gli elementi per valutare la fattibilità e la convenienza economica di una nuova attività. Esso deve pertanto contenere un'analisi, su un arco pluriennale, dei costi dell'investimento e dei costi generati dall'attività che si avvia con l'investimento, una previsione dei ricavi generati da questa attività stimando il potenziale mercato del prodotto/servizio che si andrà a realizzare e una indicazione delle fonti di finanziamento che si intende impiegare. Ciò permette di individuare il punto di pareggio cioè il momento temporale a partire dal quale l'attività genera un beneficio netto per l'imprenditore. L'analisi della fattibilità dell'investimento viene fatta in relazione alla struttura economico-finanziaria dell'azienda per valutare se questa effettuando l'investimento mantiene un equilibrio finanziario;</li> <li>– indicazione delle altre misure del PSR, oltre alla presente, a cui si intende eventualmente accedere tra quelle previste nel pacchetto aziendale del presente programma;</li> </ul> </li> <li>d) realizzino un investimento minimo di 25.000 €;</li> <li>e) adottino un sistema di analisi di gestione ed aderiscano al piano di azione regionale</li> </ol>

	<p>finalizzato alla promozione di servizi pubblici basati sulle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC);</p> <p>f) si impegnino a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili;</p> <p>g) il progetto disponga della certificazione di conformità urbanistica.</p> <p>Le condizioni di accesso di cui alla lettera c), non è richiesta per gli interventi i cui investimenti siano inseriti in progetti integrati di filiera approvati dalla Regione Marche, con le modalità stabilite al capitolo 5.3.1.2. del presente Programma, in quanto l'opportunità degli investimenti è dimostrata nel business plan di filiera. In questo caso inoltre l'investimento minimo da realizzare è di 15.000 €.</p>																																										
<b>Procedure di selezione</b>	<p>Si attivano due procedure di selezione distinte, con specifica assegnazione di risorse, la prima per gli interventi ricompresi in progetti di filiera, la seconda per gli interventi aziendali individuali.</p> <p>Per gli investimenti ricompresi in un progetto di filiera ammesso a finanziamento dalla Regione Marche, con le modalità stabilite al capitolo 5.3.1.2. del presente Programma, sarà valutata l'ammissibilità, previa specifica domanda di aiuto, in relazione: a) alla reale stretta connessione degli investimenti al progetto di filiera in questione; b) ad eventuali altre condizioni indicate negli specifici bandi di accesso.</p> <p>Per gli investimenti individuali, la selezione delle domande di aiuto avverrà sulla base di specifici bandi di accesso. Tali bandi potranno prevedere o il finanziamento sulla base di una graduatoria di merito o la garanzia del finanziamento al superamento di un punteggio minimo assegnato sulla base della qualità del progetto.</p> <p>L'investimento, in tutti i casi, potrà essere ammesso a finanziamento qualora il progetto raggiunga un punteggio minimo in relazione alla sua qualità.</p>																																										
<b>Criteri di priorità</b>	<p>I criteri di selezione dei beneficiari verranno dettagliati nelle Disposizioni Attuative del presente Programma e faranno prevalentemente riferimento ai seguenti criteri di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– priorità strutturali di ciascun settore di cui al paragrafo “settori di intervento”</li> <li>– aziende agricole danneggiate da eventi calamitosi o sinistri che abbiano ridotto di oltre il 30% la capacità produttiva aziendale in termini di PLV;</li> <li>– imprenditori agricoli professionali;</li> <li>– investimenti che prevedano interventi di ammodernamento e/o ricostruzione con tecniche di risparmio energetico in edilizia per almeno il 50% della spesa complessiva;</li> <li>– imprenditoria femminile e giovani imprenditori che non hanno compiuto il 40° anno di età alla data di emanazione del bando di accesso agli specifici aiuti;</li> <li>– aziende agricole condotte da cooperative sociali di tipo B finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;</li> <li>– priorità territoriali e settoriali sulla base della seguente tabella riepilogativa:</li> </ul> <table border="1" data-bbox="367 1653 1461 2047"> <thead> <tr> <th>Settore di intervento</th> <th>Zona A</th> <th>Zona C1</th> <th>Zona C2</th> <th>Zona C3</th> <th>Zona D</th> <th>Priorità di settore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Vitivinicolo</td> <td>**</td> <td>**</td> <td>***</td> <td>**</td> <td>*</td> <td>***</td> </tr> <tr> <td>Oleicolo</td> <td>**</td> <td>***</td> <td>***</td> <td>**</td> <td>*</td> <td>***</td> </tr> <tr> <td>Ortofrutticolo</td> <td>**</td> <td>***</td> <td>***</td> <td>**</td> <td>*</td> <td>**</td> </tr> <tr> <td>Flovivaistico</td> <td>**</td> <td>***</td> <td>**</td> <td>*</td> <td>*</td> <td>**</td> </tr> <tr> <td>Cerealicolo</td> <td>**</td> <td>***</td> <td>***</td> <td>**</td> <td>*</td> <td>*</td> </tr> </tbody> </table>	Settore di intervento	Zona A	Zona C1	Zona C2	Zona C3	Zona D	Priorità di settore	Vitivinicolo	**	**	***	**	*	***	Oleicolo	**	***	***	**	*	***	Ortofrutticolo	**	***	***	**	*	**	Flovivaistico	**	***	**	*	*	**	Cerealicolo	**	***	***	**	*	*
Settore di intervento	Zona A	Zona C1	Zona C2	Zona C3	Zona D	Priorità di settore																																					
Vitivinicolo	**	**	***	**	*	***																																					
Oleicolo	**	***	***	**	*	***																																					
Ortofrutticolo	**	***	***	**	*	**																																					
Flovivaistico	**	***	**	*	*	**																																					
Cerealicolo	**	***	***	**	*	*																																					

	Sementiero	*	***	***	**	*	**
	Oleaginose	*	**	***	*	*	*
	Carne bovina	*	**	**	***	***	***
	Carni suine	*	**	***	**	**	***
	Avicolo	*	*	**	**	*	**
	Leguminose da granella	*	**	**	***	**	**
	Latte e lattiero caseari	*	*	***	***	***	***
	Carni ovine	*	*	*	**	***	**
	Foraggiere	*	*	**	***	***	**
	Settori di nicchia	*	*	**	***	***	***
<b>Disposizioni transitorie</b>	È previsto il trasferimento di spese relative ad impegni assunti nel periodo di programmazione 2000-2006, a valere sulla misura A, al periodo 2007-2013 per un importo stimato di 11,26 milioni di Euro di quota FEASR						
<b>3 – Indicatori comuni</b>							
<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>					<b>Obiettivo</b>	
<b>Output</b>	• Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti					2.348	
	• Volume totale degli investimenti					237,217 Meuro	
<b>Risultato</b>	• (2) aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)					4,81	
	• (3) numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche					602	
<b>Impatto</b>	• (1) Crescita economica (Valore aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di euro)					3,768	
	• (2) Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR) (ULU)					760	
	• (3) Produttività del lavoro (Variazione della produttività per effetto del PSR) (euro per beneficiario)					73	
	• (7) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici (aumento della produzione dell'energia rinnovabile annua) ( Ktoe)					1,37	

<b>4 – Indicatori supplementari regionali</b>		
<b>Tipo di indicatore</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>Risultato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>(C) Numero di aziende che hanno introdotto in azienda attività economiche connesse e/o complementari all'attività agricola;</li> </ul>	66
	<ul style="list-style-type: none"> <li>(D) Numero di aziende che hanno realizzato interventi con effetti positivi sull'ambiente e funzionali al miglioramento della sicurezza del lavoro, dell'igiene e del benessere degli animali;</li> </ul>	1.457
	<ul style="list-style-type: none"> <li>(E) Numero di aziende interessate dalla trasformazione e commercializzazione</li> </ul>	87
	<ul style="list-style-type: none"> <li>(4 bis) N. di aziende agricole che hanno introdotto produzioni di qualità certificata</li> </ul>	437
	<ul style="list-style-type: none"> <li>(VAS1) Energia prodotta da fonte rinnovabile</li> </ul>	n.v.
<b>Impatto</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>(B) Produzione di qualità (numero di imprese)</li> </ul>	437
	<ul style="list-style-type: none"> <li>(C) Diversificazione dei redditi agricoli (numero di imprese)</li> </ul>	547